

quelli di S. Cristoforo e di S. Lucia. Di qui nuovi guai, e il proposito, mandato ad effetto qualche anno appresso, di costruire l'oratorio del Redentore allora angustissimo. Non si sa come e quando la nuova parrocchia del Redentore siasi ricostituita; ma la nuova chiesa, cominciata nel 1733 fu compiuta soltanto nel 1838. Figurano dal 1599 undici rettori, di cui uno stette in carica quasi sessant'anni. Nei confini della parrocchia del Redentore, fino dal 1450 circa, sorgeva, fondata dalla fraterna omonima, una chiesetta dedicata ai Ss. Vito e Modesto, dove ora è la chiesa del cimitero comunale; negli stessi confini sorge la cappella Manin e la chiesa dei casali Rizzi costruita nel 1795. — Scrivono di questo opuscolo le *Pagine friulane*, Anno III, n. 8, copertina.

**1682.** *Istituto Kenati o Casa di Carità della « delle Rosarie »*, di A. Picco. (In appendice al *Giornale di Udine*, 30 e 31 maggio 1890, n. 128 e 129) — Udine, Doretto, 1890; col. 10, 8°. (R. O-B.)

Di questa casa sono qui dette le origini e tutti i particolari interessanti, comprese le donazioni che diedero incremento all'opera del fondatore (V. A. 1895). Si accenna anche alle officine, stabilitevi nella prima metà del secolo, pei lavori di falegname, sarto e calzolaio.

**1683.** A. Picco. — *Cenni storici sull'asilo infantile di Udine dal 1838 fino al 1890.* — Udine, «Patria del Friuli», 1890; pp. 15, 16° picc. (R: J. U.)

Anima dell'asilo, fondata nel 1846, fu don Pietro Benedetti nato in Oltris, frazione di Ampezzo di Carnia, nel 20 luglio 1790 e morto in Udine nel 19 novembre 1869.

**1684.** *Fine del dominio in Valvasone della prima famiglia di tal nome, ed altri documenti e note*, di F. C. CARRERI. (In *Giornale araldico-genealogico-diplomatico*, edito a Pisa, Anno XVII, n. 7-8, pag. 105 e seg.) — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1800; pp. 2, 8° gr., a due colonne. (B. C. U.)

In aggiunta di un lavoro del dott. Joppi (V. n. 1577), qui si trascrive dall'originale in pergamena l'atto 21 gennaio 1263 con cui Corraduccio quondam Ulvino di Valvasone, convinto di felonìa, si dà con beni e persona al patriarca Gregorio da Montelongo che lo spoglia dei suoi feudi. E il castello di Valvasone,